

Dimmi cosa ascolti e ti dirò come navighi: "Il caso Golem" e "On-air con Crackers"

Radio in declino? Certo che no. Oggi come mai la radio, invece di andare in pensione, diventa un luogo privilegiato di sperimentazione e riflessione. Ecco perchè si vogliono osservare i rapporti tra il **medium radiofonico** e **Internet**, quindi tra il "medium caldo" di McLuhaniana memoria e il new medium per eccellenza. Esiste infatti una reciproca influenza tra la radio del "dopo diluvio" commerciale e un certo tipo di filosofia e prassi della rete.

Proprio la radiofonica sembra essere perfettamente **integrabile** e da subito con le reti telematiche, a **bassi costi** ed in modo abbastanza semplice. I suoni hanno il pregio di essere ricevibili o trasmissibili via rete: considerato che il canale di comunicazione dell'audio radiofonico è più stretto di quello televisivo, è sufficiente una banda molto inferiore.

Internet è un "new media" che ha saputo conciliarsi con la radio in modo complementare e non esclusivo; può addirittura sembrare che le caratteristiche radiofoniche vengano "amplificate" dalla rete. La radio, mezzo personale e diretto, deve di solito scontare il prezzo del suo ascolto "fuggitivo" che al termine della trasmissione si "dissolve". **Per la radio on-line invece tutto il parlato è potenzialmente anche testo:** può pertanto venire archiviato in modo che l'ascoltatore possa ri-ascoltare in Real Audio le trasmissioni secondo modalità, tempi e criteri soggettivi, quindi asincroni. Inoltre l'allacciamento on-line permette un scambio interattivo col fruitore che si rende così visibile: tale **feedback** permette di conoscere dove, quando e con che modalità una determinata trasmissione è ascoltata. La radio da mezzo di comunicazione **broadcast**, ovvero da punto a multipunto monodirezionale, viene a coincidere con uno dei tanti punti (di partenza e/o di arrivo) della comunicazione via Internet, che per definizione è multipunto e bidirezionale.

Due "casi" italiani possono gettar luce sulle premesse: il primo, il programma radiofonico *Golem*, esempio molto ben riuscito di ibridazione radio-rete; il secondo, la trasmissione *Crackers* che, nonostante il successo di pubblico, può ancora mostrare qualche punto debole.

1) Golem

È una rubrica radiofonica del Giornale Radio1 (Rai) che viene trasmessa dal martedì al venerdì intorno alle ore 9.00. Il programma, ideato e condotto dal giornalista radiofonico e critico televisivo **Gianluca Nicoletti**, ha ormai raggiunto il settimo anno di programmazione.

Oggetto del programma è la critica televisiva, la quale è abilmente condotta proprio da quella che si considera spesso la "parente debole" della televisione, la radio. Ciò avviene attraverso una "scomposizione" degli elementi che danno forma al messaggio televisivo, permettendo un'analisi mirata dei meccanismi non proprio ingenui dei programmi tv. Nella critica televisiva risiede anche l'origine del titolo: il Golem è, secondo un mito medievale, un fantoccio d'argilla, creato e animato dall'uomo che nutriva l'ambizione di onnipotenza quasi divina. Inevitabilmente la creatura si ribellerà a colui che l'ha plasmata. Nel Nicoletti-pensiero la televisione è un nuovo Golem: creata dall'uomo con l'intenzione di trasmettere una realtà artificiale fatta di immagini, è entrata nell'inconscio collettivo e per molti rappresenta ormai l'unico universo possibile.

La trasmissione secondo i dati Audioradio ha un pubblico di circa 1.100.000 radioascoltatori, mentre le connessioni giornaliere al sito di *Golem* si aggirano intorno alle 8.000: una percentuale infinitesimale dei radio ascoltatori. La caratteristica di Golem è che la trasmissione non si esaurisce al termine del programma, ma continua invece a vivere in Internet, nel sito dove gli internauti possono ripercorrere il materiale radiofonico, leggere testi, accedere agli archivi, comunicare con gli autori del programma o fra di loro, diventando così essi stessi parte integrante del programma. **L'interazione con gli utenti** si esplicita quindi nella possibilità di inviare e-mail, partecipare a forum e chat line.

Il tipo di comunicazione che ne deriva sfugge sia allo schema classico della trasmissione radio in cui intervengono in diretta gli ascoltatori, sia a quello monodirezionale di alcune radio on-line che utilizzano Internet per farne una sorta di agora telematica ma separata dalla trasmissione radiofonica vera e propria. In *Golem*, invece, si pone un forte accento su questa interazione: vengono ripresi con regolarità messaggi o commenti pervenuti via mail, che magari faranno nascere un nuovo forum su Internet per essere nuovamente discussi alla radio, creando una sorta di "circolo virtuoso" radio-rete.

Il sonoro funge da membrana tra i due ambienti, attraverso la continua visitazione in radio di luoghi della rete: per esempio gli "scanner" per ascoltare le trasmissioni della polizia statunitense, gli emulatori via rete dei sintonizzatori di onde corte per spiare le comunicazioni di servizio dei piloti americani durante i bombardamenti dell'Iraq, o la registrazione di una vecchia canzone su Tex Willer. Queste e altre storie possono essere rivissute ascoltando le puntate trascorse, tutte archiviate in rete, o seguendo le esplorazioni sul Web in "Ipergolem" e "Percorsi" oppure in "Golemaniaci" e "Memorie."

Un ulteriore elemento di interesse è l'utilizzo della **web cam**, una piccola telecamera fissa piazzata nello studio di *Golem*: la telecamera trasmette 24 ore su 24, aggiornando il fotogramma ogni tre minuti. La web cam evidentemente sconvolge le abitudini classiche dell'ascoltatore radiofonico - che per definizione ascolta, non "vede" la radio. La web cam di *Golem* assume però il valore di una provocazione. Di questo strumento viene messo in rilievo proprio il suo "insignificante" messaggio: una parete vuota, un volto, la strumentazione radiofonica portano ad una riflessione sull'immagine.

Altri due elementi contraddistinguono *Golem* facendone un esempio *sui generis*: **la voce** e **il lessico** di Nicoletti. Egli fa un uso posato della voce, modulandola su toni da interlocutore familiare che rispetta la comunicazione paritaria tipica del mezzo radiofonico. Inoltre i contenuti di Nicoletti vengono veicolati tendenzialmente da quattro gruppi di parole. Il lessico comune è il più saccheggiato; inoltre il ricorso a termini gergali (sciacallona, papponi, eccetera) si addice alla descrizione di tanti programmi spazzatura; un altro consistente gruppo di parole e verbi (cadavere, orrore, formalina, morte, esecuzione, dissezionare) è derivato dai temi leggendari del mito del **Golem** che si adattano perfettamente alla creatura televisiva. L'ultimo gruppo di parole è il più tecnico, legato a termini specificamente televisivi (palinsesto, share) e a discipline come la sociologia, l'antropologia e la semiotica che hanno applicato i propri metodi alla decodificazione del linguaggio televisivo.

2) "Crackers, navigatori solitari unitevi"

Crackers, in onda su RadioDue dal lunedì al venerdì in due strisce (dalle 15,00 alle 16, dalle 22.35 alle 23.40) è stata da molti definita la **trasmissione radiofonica dell'anno**, nonostante abbia chiuso i battenti in anticipo, dopo sei mesi di vita all'insegna del progressivo aumento di ascoltatori. **"Viaggio come un hacker... sgranocchiando crackers..."**: l'allegria sigla ha accompagnato navigatori solitari in giro per Internet, alla ricerca dei siti più nascosti: queste almeno le intenzioni del regista del programma, **Dario Pettinelli**.

Un modo insolito di viaggiare in Rete, ma che ha trovato un popolo di appassionati, riuniti in un **fan club** con ricco sito dove non mancano i giochi (coi quali vincere i gadgets della trasmissione: magliette, cd e orologi), e le possibilità di dialogare tramite Icq (anzi, iciquà, come preferiscono chiamarlo loro).

Perché allora la chiusura anticipata con tanto di e-mail di protesta da parte di tutti i fans? La logica di mercato suggerisce che gli **ascolti**, pur crescenti, non sono stati all'altezza delle aspettative. A un programma che ruota attorno al tema che fa notizia, ovvero Internet, si chiedeva di più che la creazione di un fan club. Una riflessione di tipo qualitativo, invece, porta a dire che Crackers sia un esempio di come sarebbe meglio evitare di parlare di Internet alla radio. I conduttori sono infatti dei ragazzi che descrivono siti ed elencano indirizzi, con un tono di meraviglia verso le continue sorprese che ci riserverebbe il fantastico mondo della rete. Non è stato sufficiente raccontare Internet come fosse una fiaba.

Sito della trasmissione radiofonica "Golem":

<http://www.grr.rai.it/golem>

Sito di discussione per "Golemaniaci":

http://www.dadacasa.com/vuoto_a_perdere/fvuoto.htm

Sito della trasmissione "Crackers"

<http://crackers.virgilio.it/>

Crackerini e crackerine unitevi, ovvero il fan club di "Crackers":

<http://www.proxint.com/crackers/crackers.html>

Per approfondimenti:

Astori, C., e Bessone, C., Intervista a Gianluca Nicoletti,

<http://www.grr.rai.it/golem/ipergolem/accadem/interv2.htm>

Barucci, G., Golem, idoli e televisione,

<http://www.grr.rai.it/golem/ipergolem/accadem/tesi.htm>

Brand, Stewart, Media Lab. Il futuro della comunicazione. Bologna: Baskerville, 1993

Cunetta, G., La radio e i nuovi media: tra etica, mercato e democrazia,

<http://www.grr.rai.it/golem/ipergolem/accafrm.htm>

De Ritis, M., Incontro col Golem del 3 giugno 1998,

<http://www.grr.rai.it/golem/ipergolem/accadem/deritis.htm>

Longo, Giuseppe, Il nuovo Golem, Laterza, 1998.

McLuhan, Marshall, Gli strumenti del comunicare. Milano: Il Saggiatore, 1967